

Direzione, Redazione, Amministrazione: Roma, Corso Rinascimento 113 - Tel. 565.741-2-3-4 - Cronaca: Telef. 65.690.07 - Un numero L. 50 - G. C. Postale n. 1/29853 - Sped. in abbonamento post. - Gr. 11

Abbonamenti: anno sem. 1/2m.  
Sel. numeri settimanali L. 13.000 6.750 3.500  
Con l'ediz. del lunedì L. 15.150 7.900 4.100  
Per la pubblicità rivolgersi a SIPRA - Dir. Gen. Torino, Via Bertole 34, t. 5753 - Milano, P. IV Novembre, 5, t. 6982 - R.O.M.A. - Via degli Scolaioli n. 23 - Telefono 310441

# IL POPOLO

**DEL LUNEDÌ**

In X pagina  
**NETTA VITTORIA DELLA D.C. A SAN MARINO**

Roma - Anno XXI - N. 246 Un numero L. 50 - Arretrato L. 80 QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA Un numero L. 50 - Arretrato L. 80 \* Lunedì 14 Settembre 1964

## APERTO CONFRONTO DI IDEE SUL RUOLO DEL PARTITO NEL PAESE

# Le quattro mozioni congressuali illustrate all'assemblea nazionale della D.C.



Rumor e Moro al banco della presidenza del IX Congresso nazionale della D.C.

## Una chiara piattaforma per il dibattito dell'assemblea

I documenti congressuali illustrati da Forlani per «Nuove Cronache», Gonella per «Centrismo Popolare», Donat Cattin per «Forze Nuove» e Russo per «Impegno Democratico» - Gli interventi nella discussione di Taviani, Folchi, Bettiol e Gagliardi

## Una comune identificazione dei vitali problemi del Paese

L'illustrazione delle mozioni ha messo in luce le prospettive da cui si guarda con comune impegno ai problemi più vivi dell'azione politica in riferimento alle scelte operate a Napoli e tradotte nel centro-sinistra

Il secondo giorno del IX Congresso della Democrazia Cristiana è stato dedicato allo svolgimento e alla illustrazione delle mozioni congressuali e all'inizio del dibattito vero e proprio, che hanno trovato un'uditorio attento e sereno, pronto a cogliere i temi più vitali. Via via toccati dai vivaci esponenti del Partito, con una apertura politica e umana che la giunta della D.C. ha sempre coltivato con ricorrenza in ambienti simili alla D.C. secondo l'adozione della

## Larga risonanza al discorso di Rumor

Il consenso dell'opinione pubblica testimoniato dai positivi commenti della stampa alla relazione del segretario della D.C.: uniche voci discordanti quelle delle estreme di destra e di sinistra

Il Congresso della Democrazia Cristiana in corso all'EUR ed in particolare la relazione del segretario politico on. Rumor sono al centro dell'attenzione di tutti gli ambienti politici. Rilevava già il quotidiano torinese «La Gazzetta del Popolo» che in taluni ambienti si era accostati con qualche leggerezza a questo non congresso della D.C. perché si riteneva che non essendo in gioco le fondamentali scelte di linea politica generale compiute al precedente congresso di Napoli, come d'altra parte il dibattito pregresso e la stessa relazione del segretario del Partito hanno poi confermato: non sarebbero sussistiti i motivi per una «presa» reale sull'opinione pubblica. Si verificava invece il contrario: attorno al grande palcoscenico dell'EUR si va concentrando una attenzione crescente che testimonia ad un tempo dell'importanza acquisita, ad onta dei tentativi demagogici, dei partiti politici nella vita del Paese e della importanza particolare che, in questo quadro, compete alla Democrazia Cristiana, non soltanto come maggior forza politica nazionale, ma altresì come protagonista di esperienze di fondamentale interesse per la storia del Paese: una importanza nascosta dal consenso della opinione pubblica e non dalle mai ben precisate manovre adotte ad accusa dalla polemica

disproporzionale avrebbe provocato la spaccatura verticale del Partito e la fine di quel sostanziale atteggiamento unitario che ha caratterizzato fino all'azione della Democrazia Cristiana soprattutto nei momenti cruciali e più delicati, pronto a cogliere i temi più vitali. Via via toccati dai vivaci esponenti del Partito, con una apertura politica e umana che la giunta della D.C. ha sempre coltivato con ricorrenza in ambienti simili alla D.C. secondo l'adozione della

la funzione cui la D.C. ha sempre saputo assolvere, di cardine dello sviluppo democratico in Italia. Non c'è dubbio che tra le quattro mozioni esistano divergenze e differenziazioni di una certa rilevanza anche a prescindere dal fatto che tra di esse sostengono chiaramente le linee di centro-sinistra, oggetto viceversa di una non mitiogena critica da parte degli amici di centro-destra.

Non c'è dubbio che tra le quattro mozioni esistano divergenze e differenziazioni di una certa rilevanza anche a prescindere dal fatto che tra di esse sostengono chiaramente le linee di centro-sinistra, oggetto viceversa di una non mitiogena critica da parte degli amici di centro-destra. In sintonia con gli atteggiamenti assunti fin dal Congresso di Napoli del 1962 e via riformata in direzione o nel Consiglio Nazionale. Ma la diversità di valutazione e di accenti delle diverse mozioni analizzate da un certo numero di analisti delle scelte compiute, lo stesso prospettare linee operative diverse in riferimento ai problemi oggi sul tappeto e alla risoluzione della politica di centro-sinistra, non ha impedito la comune identificazione delle più vitali questioni cui sono ineludibilmente legati i temi dello sviluppo della società italiana in un certo quadro internazionale. L'impostazione metodologica data dal segretario politico nel corso della sua esposizione ha così registrato una significativa convergenza anche in presenza di rilievi o di esigenze di approfondimento.

Anche ieri, infatti, il tema di politica che ha caratterizzato gli interventi è stato quello dei mutamenti in atto nella società italiana, per rilevare i quali non bastano più le semplici analisi sociologiche, ma ancora necessariamente ricorrere alle ideologie e alle spinte politiche che li hanno determinati, dal liberismo al marxismo su un piano più ampio, al centrismo e alla politica di centro-sinistra con più specifico riferimento alla situazione italiana. Di qui i discorsi si sono allargati a tutti i temi già messi in rilievo ieri: rapporti tra esecutivo e Parlamento, rafforzamento obiettivo delle istituzioni parlamen-

Con l'illustrazione delle quattro mozioni presentate rispettivamente dagli amici di «Nuove Cronache», di «Centrismo popolare», di «Forze Nuove» e di «Impegno democratico», e con l'inizio del dibattito, i lavori del IX Congresso nazionale della D.C. sono entrati ieri, dopo la relazione introduttiva tenuta sabato pomeriggio dal segretario politico on. Rumor, nel pieno dei loro svolgimenti.

La seduta antimeridiana è stata aperta puntualmente alle nove dal presidente Piccioni il quale ha, innanzi tutto, proposto all'assemblea la nomina dei delegati Guzzari, De Dominicis, Rossi e Zanini per la commissione di accertamento delle liste e della candidatura dei delegati Carraro, Molino, Speranza, Paoli, Di Lisa, Elean e Galloni per la commissione che esamina gli ordini del giorno, e dei delegati Cigala, Di Giannantonio, Bagnoli, Bolari e Mancini alla carica di presidenti dei cinque seggi elettorali per le votazioni in assemblea. Queste designazioni sono state, senza altre formalità, approvate dal congresso e quindi il sen. Piccioni, apertamente ha chiamato al banco degli oratori i presentatori delle quattro mozioni.

Il documento degli amici di «Nuove Cronache» è stato illustrato dall'on. Forlani, quello di «Centrismo Popolare» dall'onorevole Gonella, quello di «Forze Nuove» dall'on. Donat Cattin e quello, infine, di «Impegno Democratico» dal ministro Carlo Russo.

Gli on. Donat Cattin e Russo hanno preso la parola nel corso della seduta pomeridiana, che si è aperta alle ore 17 con il saluto al congresso del segretario generale del partito democristiano del Guatemala signor De Leon e del segretario generale dell'Unione dei partiti d.c. della Europa centrale ed orientale Konrad Sieniewicz.

Successivamente si è aperto il dibattito vero e proprio, che si è incentrato sui discorsi del ministro Taviani, dell'on. Folchi, dell'on. Bettiol e dell'on. Gagliardi.

I lavori riprenderanno questa mattina alle 8.30. Riprendono qui di seguito ampi resoconti di tutti gli interventi di ieri.

Il suo intervento per la presentazione della mozione di amici di «Nuove Cronache» al congresso, l'onorevole Arnaldo Forlani è entrato in aula, anche se a nome del suo partito, alla parola di augurio per il Presidente Segni espresse dagli onorevoli Rumor e Piccioni.

Ha poi sottolineato che il congresso che già secondo l'invito di «Nuove Cronache» era stato convocato in un periodo assai poco felice, viene ora a cadere dopo che sono intervenuti fatti di non lieve portata che hanno superato i termini entro i quali si era mosso il dibattito pregresso. In primo luogo ha rilevato che oggi a differenza di quanto avveniva nei mesi di maggio e di giugno vi è una tendenza ad interpretare in modo meno pessimistico la situazione e l'evoluzione della congiuntura, e c'è un sintomo positivo accompagnato da molti altri negativi. Quello positivo consiste nell'andamento della bilancia dei pagamenti ma questo equilibrio corrisponde ad una diminuzione di importazioni relativamente a materie prime, semi-lavorati, macchine. L'onorevole Forlani ha rilevato anche che è cresciuto il deficit alimentare e che l'indice del costo della vita continua ad aumentare.

L'onorevole Forlani ha poi affrontato il tema del primo governo di centro-sinistra dichiarando: «Dobbiamo riaffermare in questo congresso che niente di speciale all'interno della prima esperienza di governo di centro-sinistra, che non fosse stato concordato dai partiti della coalizione, che per quanto di riguardo più distrettamente, non fosse stato concordato con gli organismi direttivi della Democrazia Cristiana. Programma, modi e tempi di attuazione, tutto appartiene alla collegata responsabilità del Governo e del Partito ed assai opportunamente ciò è stato rilevato e sottolineato dal segretario politico che ha così portato un contributo, che non apprezziamo, all'opera necessaria di ripartizione e di riassetto della verità effettuale e stravolta dal governo in cui

venne accreditato o si lasse che altri accreditassero la ingenuità e stolta accusa relativa ai famosi e mai precisati criteri di direzione politica».

Riferendosi alle vicende seguite al primo governo di centro-sinistra e dopo avere espresso all'onorevole Leone la riconoscenza e la solidarietà di tutto il partito per lo spirito di dedizione, Forlani ha detto che non vi fu piena presenza di governo proprio nel momento in cui le difficoltà della congiuntura avrebbero richiesto prontezza e piena autorità di decisioni tempestive.

Ha poi affermato che l'osservazione secondo cui la crisi economica del '63-64 era soltanto italiana non è fondata e che in ogni momento del primo governo di centro-sinistra derivando da aumenti del costo della vita, dagli esorbitanti, e c'è smentita da tutte le rappresentazioni numeriche e grafiche della congiuntura nazionale ed internazionale. Esse riportano l'origine della crisi a tempi anteriori al febbraio 1962. Le collocano in un ambito territoriale non limitato all'Italia.

«L'asserzione che i provvedimenti e le decisioni del centro-sinistra hanno aggravato la congiuntura preesistente perché il suo solo apparente fondamento, sulla generalità della formulazione delle politiche di bilancio, di aumenti salariali avvenuti nel '62 non risalgono a decisioni governative ma a libere decisioni dei datori di lavoro» e di lavoratori spesso nemmeno inserite nei contratti e prese per consentire agli imprenditori di strappare ai concorrenti mano d'opera sempre più cara.

«Il governo di centro-sinistra quando entrò in carica, non soltanto questo moto del mondo del lavoro, ma cercò piuttosto di contenerlo e lo dimostrano i seguenti fatti:

- 1) nel settore pubblico il governo ha attuato una politica di moderata scioperi anche gravi, specie della scuola, trovandosi esposto a tutti i partiti e a tutti i ceti; ognuno dei quali, liberati compresi, aveva qualche categoria pretesa ma a libero giudizio, e attacchi anche di quei giornali che oggi rimproverano al primo governo di centro-sinistra i cosiddetti aumenti salariali;
- 2) nel campo previdenziale il governo prese atto della propensione imprenditoriale a concessioni nel campo pensionistico, ma resistette alle richieste dei vari partiti per più alti aumenti, piuttosto proponendo un riordinamento di tutta la materia;
- 3) nel campo sindacale non accettò e respinse la richiesta di novità costituzionali, fino ad affrontare una dura polemica con la Cgil e i diretti ad una grave situazione di mediai.

«Comunque non vi è dubbio che gli aumenti retributivi hanno avuto egregiamente un sicuro effetto inflazionistico, creando un'aspra interna sottilissima di quella natura, sostenendo così la produzione e quindi la occupazione, in attesa che passato il congelamento...»

ITALIO MONTINI  
(Continua in ultima pagina)

Ed è significativo che in gran parte l'interesse con cui si seguono i lavori dell'assemblea dell'EUR sia dedicato a un'analisi del discorso dell'on. Rumor che più direttamente riguarda il Partito, il rilancio della sua azione, la ricerca e il rafforzamento della sua efficacia.

Rumor inizia «Il Corriere della Sera» - rivendica alla D.C. una funzione di guida, insistendo nel rilevare, negli articoli di commento, come il discorso del segretario del Partito costituisca uno sforzo notevole per definire, nel quadro dell'attuale situazione, (Continua in ultima pagina)

## OGGI SI APRE LA TERZA SESSIONE DEL CONCILIO

Paolo VI terrà questa mattina nella basilica vaticana l'allocuzione inaugurale dopo aver «concelebrato» la Messa assieme a ventiquattro Padri - Domani avrà luogo la ripresa dei lavori

La Chiesa cattolica è in grado di convocare un'assemblea così importante, quella del Concilio ecumenico, in un'aula così vasta, quella della basilica di San Pietro, è un fatto di grande rilievo. Non a caso, infatti, il papa ha voluto inaugurare il Concilio con una Messa solenne e con un'allocuzione che ha avuto luogo questa mattina nella basilica vaticana. L'allocuzione è stata pronunciata dal papa in presenza di 24 cardinali e di 24 vescovi. Il papa ha parlato per un'ora e ha sottolineato l'importanza del Concilio ecumenico, che si apre oggi in pieno spirito di comunione e di collaborazione tra tutti i cristiani. Il papa ha anche parlato della necessità di una riforma della Chiesa, e ha sottolineato che questa riforma deve essere attuata con spirito di umiltà e di servizio. Il papa ha infine augurato che il Concilio sia un'occasione di vera fraternità e di amore tra tutti i cristiani.



# LE QUATTRO MOZIONI CONGRESSUALI

(continuazione dalla 1. pagina)

mento governativo e le elezioni, venissero adottate le misure idonee per conciliare compiutamente l'alto livello di occupazione con il necessario freno al profitto. Gli aumenti salariali del '63 per periodo breve servirono a garantire stabilità di occupazione, e per il periodo più lungo supportarono un collegamento con interventi che avrebbero impedito ad esso di diventare causa di perturbamento.

« Noi pensiamo che non gli aumenti retributivi, ma l'interruzione di una politica nella quale si inquadra, postulando altri interventi, ha causato molti dei guai che oggi lamentiamo.

« Azione ritardatrice della depressione, esercitata oltre misura di sostegno delle costruzioni edilizie e di sviluppo di quelle strutturali: importanti le prime quando i sindacati del moto generale dell'economia; e le seconde quando gli elementi essenziali alla riduzione generale dei costi dei trasporti e quindi della produzione, oltre che come stimolo del turismo, specie aereo.

« La critica ha investito anche altre misure, quali i profitti, gli esportazioni e le antilavoristi che dilata. Alla richiesta di diminuzione dei profitti il governo si oppose, ed i fatti ora dimostrano con quanta ragione. Le seconde furono mantenute, accostando il governo la proposta della autorità mono-

« La politica di sviluppo, che nel 1962 non reputavano consigliabile un rallentamento della produzione e riteniamo che in un secondo tempo a quella limitata espansione creditizia, si sarebbe potuto opporre giusto e completo rimedio. Quanto poi allo sbilancio commerciale per le importazioni massicce, ricordiamo che il Governo Fanfani fu presentemente richiesto dalla autorità monetaria e politica nell'aprile 1962-63 di autorizzare e favorire quelle importazioni come primo urgente freno all'aumento dei prezzi, in attesa che altri freni si equilibrassero al possesso assai.

« Forlani ha detto che dovendo giudicare del centro-sinistra a bene non perdere di vista quali effetti permessi ha avuto il vuoto politico creato per un anno dal gennaio 1963 al dicembre 1963 con il congelamento, con la lunga e inesausta campagna elettorale, e con la incoincidenza e lunga crisi del maggio-giugno, con il governo pontico, con l'accordo imprevisto di novembre e il conseguente prolungato ed incoerente roddaggio.

« Ha poi dichiarato che « in pre-

senza di una situazione economica notevolmente mutata nella sua composizione e profondamente deteriorata, la coalizione non può non avere oggi come obiettivo immediato quello di assicurare il lavoro, impedire quindi la disoccupazione, di ottenere quindi qualunque sia questo impegno immediato ha possibilità di successo se si comprendono e si chiariscono la finalità, la linea di sviluppo della vita economica, se, in un certo senso, in questa linea, essa già si inserisce ed opera. Già nella riunione della Direzione centrale quando ci fu sottoposto l'assordato raggiunto tra i partiti del centro-sinistra, relativamente ai provvedimenti anticonsumo e di dichiarare che per noi era difficile riavere elementi positivi di giudizio politico non si compendia quale efficacia essi possano avere e quale sensazione di certezza e ragioni di fiducia possano determinare, quando manca un qualsiasi collegamento con i termini ed il quadro della programmazione, cioè un collegamento con la politica economica generale del Governo nel prossimo futuro ».

« A questo punto si obiettò che la "sola alternativa" a quest'ipotesi di accordo sarebbe stata la fine della formula. Ma noi contestiamo che questo debba essere di necessità e soprattutto contestiamo il permanere del centro-sinistra non sia compatibile con il chiarimento dei problemi da risolvere e degli obiettivi da perseguire. In sostanza, e per quanto ciò possa a qualche frivolo polemico apparire paradossale, non chi parla di reversibilità è penalizzato nei confronti della possibilità di sviluppo della politica di centro-sinistra ».

« Onorevole Forlani ha poi rilevato che la necessità dell'adozione di una politica di piano non può più essere contestata. Ha ricordato che il primo governo di centro-sinistra aveva dato vita alla Commissione nazionale per la programmazione economica con il mandato di redigere il primo schema di programma quinquennale. Nulla mancava alla DC, ha aggiunto, affinché essa partecipasse con autorità ed in modo caratterizzante al dibattito e alla impostazione del programma.

« Dopo aver affermato che la DC era pervenuta all'idea della programmazione in ragione dei suoi principi e sulla base di osservazioni inerenti al processo di trasformazione della società, ha ag-



Rumor con Forlani e Piccoli

giunto che « l'idea di una politica di piano nasce da una esigenza che è insieme del Paese e della DC ».

« Che cosa era, che cosa doveva essere, che cosa è per noi la programmazione, la politica di piano? Doveva essere, deve essere la risposta della DC, organica, compatibile, alle esigenze dello sviluppo equilibrato della società: la risposta, certo, in termini economici, ma secondo la nostra concezione della economia che non la vuole estranea e delegata dalla morale, ma a questa subordinata e ricondotta ».

« Una risposta economica, ma secondo la nostra concezione della economia che non è quella dell'industrialismo e non contrastabile sviluppo capitalistico, ma piuttosto quella della difesa della libertà e della possibilità per tutti di vivere con dignità, partecipi di un equilibrio che cerca la giustizia nella accettazione e nel riconos-

mento concreto della sostanziale, ontologica, eguaglianza di tutti gli uomini.

« Noi non ci siamo ancora reso conto bene che la politica di piano, nella presente situazione del nostro Paese e per gli obiettivi che ad essa poniamo, altro non è per noi che il proposito di definire il nostro programma di governo. Ogni volta che facciamo politica di piano, realizziamo, precisiamo un punto, un aspetto del nostro programma. Ogni volta che da esso ci allontaniamo, ci allontaniamo dal nostro programma, quando tardiamo o rimandiamo di precisare la politica di piano, noi tardiamo o rimandiamo di precisare il nostro programma.

« Perché questo è l'aspetto centrale, caratteristico, decisivo per la definizione e la valutazione del nostro impegno di oggi.

« Nella "memoria" redatta a Valia prima di morire, Togliatti, dal suo punto di vista, natural-

mente, e quindi con caratteristiche deformazioni del pensiero comunista, ma con accuratezza, ha individuato in questo della programmazione il tema e il terreno su cui gli si porterà lo scontro del teologo e delle forze politiche.

« Egli scrive "La crisi del mondo economico borghese è molto profonda. Nel sistema del capitalismo monopolistico di stato sono problemi del tutto nuovi, che le classi dirigenti non riescono a risolvere con i metodi tradizionali. In particolare sorge oggi nel grande paesi la questione di una centralizzazione della direzione economica, che si cerca di realizzare con una programmazione dall'alto, nell'interesse dei grandi monopoli e attraverso l'intervento dello Stato. Questa questione è all'ordine del giorno in tutto l'Occidente e si parla di una programmazione internazionale, si preparano a quale lavorano gli organi direttivi del mercato comune. Ci si

deve battere anche su questo terreno ».

« Noi sappiamo, quindi, come i comunisti si muovono su questo terreno e sappiamo così quali speranze essi nutrano e quali rischi obiettivi la programmazione comporti. Ma ciò non toglie che essa si imponga come esigenza oggettiva delle cose e nostra rispetto alle cose. Dunque ne viene un impegno nuovo di serietà, e di responsabilità per noi. Perché sappiamo che è su questo terreno che lo scontro decisivo potrà avvenire. E su questo terreno in definitiva che il centro sinistra vincerà o perderà la sua battaglia.

« Oggi è il momento — ha proseguito l'onorevole Forlani — in cui dobbiamo precisare in modo il più possibile organico e realistico insieme quali debbano essere secondo noi le linee di sviluppo della nostra società, le linee dello sviluppo economico insieme alla riforma della scuola e dello Sta-

to. Oggi e non domani, poiché oggi appaiono in modo ancora più evidente e drammatico le contraddizioni, gli squilibri, le complessive fragilità di un sistema che, venendo abbandonato esclusivamente alla logica e al meccanismo dello sviluppo capitalistico, è necessario rispondere, perché la realtà, le cose che ci circondano, le stesse difficoltà della congiuntura oggi pongono la domanda. E i problemi che si sono aperti non possono essere elusi. O siamo capaci di rispondere noi, o risponderanno altri. Ecco perché, oggi, e non domani, l'incontro con i socialisti, se è tale, pone l'esigenza dell'accordo sul programma e sugli obiettivi.

« Noi pensiamo che la DC debba avere come obiettivo la valorizzazione della multiforme realtà politica del Paese ed il suo collegamento con il potere centrale. Il capitalismo e il comunismo possono essere insensibili a questa esigenza: non la DC che si riconosce nell'aria misura della storia, nella cultura, nel costume, nei valori di una tradizione che si sono articolati e arricchiti in modi diversi e con caratteri di originalità nel quadro della stessa comunità nazionale.

« La DC rispondendo alla patria più originale del suo pensiero non deve esitare a promuovere il superamento del vecchio Stato accentratore per realizzare quella concezione decentralizzata dello Stato nella articolazione pluralistica della società e della libertà che il patrimonio vivo del nostro pensiero in opposizione alle concezioni comuniste ed autoritarie. Noi abbiamo proposto all'interno della DC la politica di centro-sinistra, poiché essa è la più viva, per le forze che muove, alla interpretazione che danno dei problemi della nostra società nazionale.

« Per queste cose abbiamo chiesto che il centro-sinistra si presentasse a fronte alta, con chiarezza di programmi, con una salda alleanza non solo al centro, ma anche alla periferia.

« Noi abbiamo detto che il centro-sinistra è reversibile come oggettivamente qualsiasi formula politica non lo abbiamo accettato come una fatalità, come uno stato di necessità, senza cioè possibilità di scelta; abbiamo detto una politica guardando ai problemi della nostra società e al modo di svolgimento del suo sviluppo. Abbiamo cioè compiuto una scelta in avanti, per camminare e far camminare. Se invece rimanessimo fermi o addirittura arretrassimo, allora vorrebbe dire che qualche co-

sa nella scelta compiuta o nelle azioni che ne sono conseguite richiederebbe un esame, una riflessione, una possibile revisione per tornare a camminare, per riprendere, per andare avanti, per quanto di ripartire, nella stessa direzione, che viene indicata dai problemi attuali del Paese, dalla prospettiva del suo sviluppo sociale, civile, democratico.

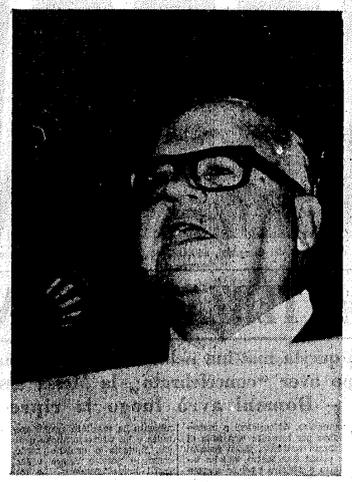
« I partiti del centro-sinistra credono della strategia e nei significato innovatore, popolare, democratico della loro alleanza? Allora non possono essere conseguiti se non proteggendo il loro impegno di iniziativa, di lotta, di conquista, oltre la scrivania ministeriale e gli schermi del Parlamento, nel Paese, nelle città, nei comuni, nelle provincie, nelle regioni. Determinando una generale mobilitazione delle energie e della coscienza democratica del Paese.

« È il nostro pensiero di risolvere il problema della democrazia in Italia, in termini di combinazioni parlamentari e di Governo, come avviene dove essa è affermata, dove è ormai ancorata nella coscienza di tutti i cittadini. Noi siamo impegnati in una lotta a fondo per affermare la democrazia, per impedire che prevalgano concezioni diverse, partitocentriche, per impedire che il Paese venga dominato dal partito comunista la cui forza organizzativa, di penetrazione e sindacale, ha di fatto costituito in questi venti anni e costituisce ancora la più forte alternativa al sistema dei partiti e delle libertà parlamentari. Una linea politica che accomunando dei partiti nella responsabilità di governo non avesse in sé una forza di proiezione e la capacità di un impegno comune nel Paese nella lotta per la democrazia non avrebbe alla distanza alcuna suggestione, alcun titolo di legittimità, non chiarirebbe, anzi finirebbe per confondere in modo fatale e rovinoso i termini reali entro i quali si muove la lotta politica in Italia.

« Queste cose, questo spirito, non abbiamo riscattato, non abbiamo sentito in modo adeguato, nell'accordo dei partiti di governo. Il centro-sinistra ci è sembrato aver perso il suo respiro, non ha creduto abbastanza in se stesso, nelle sue possibilità. Ha avuto paura dell'ampiezza del proprio disegno e sembra essersi rassegnato entro i limiti di una politica che non è propriamente la sua. Per questo era necessaria una revisione, che non c'è stata in modo adeguato. Per que-



L'on. Forlani



L'on. Gonella



L'on. Donat Cattin



L'on. Carlo Russo











non può tollerare che in terra italiana si insinuino episodi di terrorismo. E' un'indagine, una ricerca che di sicurezza, di ordine e di giustizia.

Essi, opportunamente Rumor ha parlato di questo problema: nel terzo capitolo della sua relazione: quello dello Stato. E' un'indagine, una ricerca che di sicurezza, di ordine e di giustizia.

Grande famiglia degli oppositori del tributo di solidarietà e di profonderia, l'azienda solidaria che aveva loro dato ieri con la spontanea alleluia un manifesto. E' un'indagine, una ricerca che di sicurezza, di ordine e di giustizia.

Quel qualcosa che ci ritroviamo in ore difficili, rianimo con la mente a quegli anni lontani e assicuriamo al ricordo di tutti gli amici che vedemmo allora cadere per la libertà, per la giustizia, per l'Italia.

Indubbiamente, il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, l'ha detto con chiarezza e con forza.

La Europa, come ha osservato di recente il candidato europeo americano alla Vice-Presidenza, è diventata, da Contente a Contente, un continente di crisi.

Questa Italia, questa Italia che si manifesta, questa Italia che si manifesta, questa Italia che si manifesta.

Qualche osservazione sull'Alto Adige, qualche osservazione sull'Alto Adige, qualche osservazione sull'Alto Adige.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

L'on. Fontana con l'on. Forlani e con il consigliere Arnaud appariva favorevole a certe tesi avanzate da paesi non impegnati in questa lotta.

La Europa, come ha osservato di recente il candidato europeo americano alla Vice-Presidenza, è diventata, da Contente a Contente, un continente di crisi.

Questa Italia, questa Italia che si manifesta, questa Italia che si manifesta, questa Italia che si manifesta.

Qualche osservazione sull'Alto Adige, qualche osservazione sull'Alto Adige, qualche osservazione sull'Alto Adige.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Impostazioni teoriche, di fatto ha contribuito a creare una tensione, di pericolo e di fuoco che oggi Johnson cerca di allentare.

La Europa, come ha osservato di recente il candidato europeo americano alla Vice-Presidenza, è diventata, da Contente a Contente, un continente di crisi.

Questa Italia, questa Italia che si manifesta, questa Italia che si manifesta, questa Italia che si manifesta.

Qualche osservazione sull'Alto Adige, qualche osservazione sull'Alto Adige, qualche osservazione sull'Alto Adige.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

viduare mezzi e strumenti idonei per superare i fatti di dolore, minimizzati da Rumor, ma che stanno dilagando, anche tra i nostri partiti.

La Europa, come ha osservato di recente il candidato europeo americano alla Vice-Presidenza, è diventata, da Contente a Contente, un continente di crisi.

Questa Italia, questa Italia che si manifesta, questa Italia che si manifesta, questa Italia che si manifesta.

Qualche osservazione sull'Alto Adige, qualche osservazione sull'Alto Adige, qualche osservazione sull'Alto Adige.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

cinato con sincerità all'arduo compito che ci aspetta.

La Europa, come ha osservato di recente il candidato europeo americano alla Vice-Presidenza, è diventata, da Contente a Contente, un continente di crisi.

Questa Italia, questa Italia che si manifesta, questa Italia che si manifesta, questa Italia che si manifesta.

Qualche osservazione sull'Alto Adige, qualche osservazione sull'Alto Adige, qualche osservazione sull'Alto Adige.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

**Folchi**

In tema di politica estera, nell'ampio quadro tracciato dal segretario Rumor, il segretario politico ha preso lo spunto per i temi della politica estera.

Questa Italia, questa Italia che si manifesta, questa Italia che si manifesta, questa Italia che si manifesta.

Qualche osservazione sull'Alto Adige, qualche osservazione sull'Alto Adige, qualche osservazione sull'Alto Adige.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

**L'on. Fontana con l'on. Forlani e con il consigliere Arnaud**

appariva favorevole a certe tesi avanzate da paesi non impegnati in questa lotta.

La Europa, come ha osservato di recente il candidato europeo americano alla Vice-Presidenza, è diventata, da Contente a Contente, un continente di crisi.

Questa Italia, questa Italia che si manifesta, questa Italia che si manifesta, questa Italia che si manifesta.

Qualche osservazione sull'Alto Adige, qualche osservazione sull'Alto Adige, qualche osservazione sull'Alto Adige.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

**Gagliardi**

Non posso passare sotto silenzio l'accenno testé fatto dall'amico Besti, in tema di politica estera.

Questa Italia, questa Italia che si manifesta, questa Italia che si manifesta, questa Italia che si manifesta.

Qualche osservazione sull'Alto Adige, qualche osservazione sull'Alto Adige, qualche osservazione sull'Alto Adige.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

**De Leon**

Il Congresso della Democrazia Cristiana italiana non poteva non essere un incontro del potere.

Questa Italia, questa Italia che si manifesta, questa Italia che si manifesta, questa Italia che si manifesta.

Qualche osservazione sull'Alto Adige, qualche osservazione sull'Alto Adige, qualche osservazione sull'Alto Adige.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

**Nuovi messaggi delle delegazioni straniere**

Sono stati recati ieri al IX congresso della Democrazia Cristiana dai rappresentanti dei d.c. del Guatemala e dell'Europa centrale e orientale

René Armand De Leon

Konrad Sieniewicz

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

Intervengo solo per esporre brevemente alcune considerazioni sulla politica europea e su quella italiana.

**Visitate la Sicilia e la Sardegna**